



Legislatura 19^a - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 037 del 14/02/2023

TESTOR (LSP-PSd'Az). Signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, innanzitutto vorrei ringraziare i Presidenti e i componenti della 1^a e 5^a Commissione per il lavoro svolto sul provvedimento, partendo dalle audizioni - ricordo che per il decreto-legge milleproroghe non sono mai state fatte prima d'ora - e per il confronto proficuo, volto ad apportare modifiche, pur non avendo a disposizione risorse parlamentari.

Il decreto milleproroghe viene emanato a fine anno per posticipare l'entrata in vigore di alcune disposizioni normative o per prevedere deroghe alle disposizioni normative in vigore. Esso è sicuramente un provvedimento che, in un momento di crisi economica come quella in cui versa il nostro Paese, possiamo considerare come un'ancora di salvezza per molti e un sospiro di sollievo per altri. Il Gruppo Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione anche nel provvedimento in esame ha cercato di portare le istanze raccolte nei territori e di renderle effettive, con la consapevolezza che le criticità del momento interferiscono con molte attività sociali, culturali, imprenditoriali e sulla sanità. Anche le proroghe quindi possono contribuire al mantenimento del benessere sociale ed economico.

Entrando nel merito del provvedimento o, per meglio dire, delle modifiche apportate al decreto-legge, vorrei citarne alcune, partendo dalla sanità che, come ha ricordato la collega intervenuta in precedenza, abbiamo affrontato in maniera trasversale. Con la pandemia e la carenza di personale, infatti, la sanità affronta un momento difficile, con liste d'attesa che non permettono ai cittadini di avere le giuste cure, nei tempi dovuti. Ecco quindi l'emendamento che ha prorogato la ricetta elettronica fino al 31 dicembre 2024, con la richiesta dell'intera Commissione di rendere strutturale tale misura, che ha dimostrato la sua efficacia e la sua utilità soprattutto nel periodo pandemico.

Un altro emendamento dà la possibilità ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, convenzionati con il servizio sanitario nazionale, di andare in pensione a settantadue anni e non a settanta come previsto. Come Gruppo Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione avevamo proposto un emendamento che desse questa possibilità a tutti i medici, proprio per coprire la carenza di personale.

Ci sono, inoltre, l'estensione delle ore di libera professione per infermieri e ostetrici, il *benchmark* per la determinazione del fabbisogno sanitario *standard* e la quota premiale del Fondo sanitario nazionale 2023. Inoltre, è prevista una proroga per i fondi destinati al piano oncologico nazionale.

Altro tema importante per la sanità è il rinvio del *payback* sanitario al 30 aprile. Si tratta di un tema importante, per cui va necessariamente trovata una soluzione e di cui voglio ricordare la genesi. Nel 2015, epoca di emergenza finanziaria causata dal pesante disavanzo in cui versavano quasi tutte le Regioni, che infatti erano in piano di rientro, furono decisi dei tagli lineari. La spesa del Servizio sanitario nazionale per i dispositivi medici rappresentava all'epoca il 5,2 per cento dell'intera spesa sanitaria e dunque fu fissato un tetto alla spesa del settore, pari al 4,4 per cento. Considerando che tale tetto sarebbe stato superato, fu previsto anche per i dispositivi medici lo strumento del *payback*.

Il meccanismo del *payback* prevede che, partendo dal tetto nazionale al 4,4 per cento, mai modificato, il Ministero della salute ogni anno avrebbe dovuto definire il tetto per ciascuna Regione, in quanto ogni Regione ha un proprio tetto, che dipende dalla quantità di privato convenzionato operante sul territorio regionale. La quota di spesa che eccede il tetto dev'essere rimborsata in parte dalla Regione stessa all'interno del proprio bilancio, in parte dalle imprese del settore. Per il 2015 era previsto il 40 per cento a carico delle imprese, dal 2016 in poi il 50 per cento. Dunque, sulla base di tale meccanismo, la Regione acquista e, successivamente, se al termine dell'annualità risulta lo sfioramento del tetto, chiede ai fornitori di restituire la metà della spesa che eccede il tetto. Questo provvedimento è stato emanato nel 2015 e purtroppo il decreto-legge aiuti-*bis* ha confermato il *payback* sui dispositivi medici: ultimo regalo del ministro Speranza.

Il settore dei dispositivi medici in Italia genera un mercato che vale 16,2 miliardi di euro, tra *export* e mercato interno, e conta 4.546 aziende, che occupano 112.534 dipendenti. Si tratta di un tessuto industriale molto eterogeneo, altamente innovativo e specializzato. Con l'applicazione di questa normativa si mettono a rischio tale tessuto produttivo - che si pone come settore cruciale per la sanità ed è inoltre un'eccellenza del Paese con il pericolo di perdere quest'eccellenza - le forniture di prodotti e di apparecchi salvavita e quelle per gli ospedali. Il rinvio del *payback* al 30 aprile dev'essere accompagnato da un tavolo tecnico di confronto, come richiesto dal mio ordine del giorno approvato in Commissione, per trovare una soluzione nel più breve tempo possibile.

Un altro settore su cui bisognerà porre attenzione è quello dei distributori farmaceutici. I sempre maggiori costi e minori ricavi hanno aggravato la situazione; la distribuzione intermedia farmaceutica è riconosciuta quale servizio pubblico essenziale e come indispensabile anello di collegamento fra la produzione industriale e la dispensazione finale al pubblico, con particolare attenzione alle esigenze di tutela della salute e della qualità della vita della collettività.

Uscendo dal tema della sanità ed entrando nel mondo del lavoro, esprimo soddisfazione per l'emendamento che proroga per ulteriori tre mesi nel settore privato, fino al 30 giugno, lo *smart working* sia ai lavoratori fragili, sia a quelli con figli fino ai quattordici anni, così come per l'emendamento che prevede, per i contratti di somministrazione a tempo determinato, la possibilità d'impiego del lavoratore in missione per periodi superiori a ventiquattro mesi, anche non continuativi, senza che ciò determini in capo all'utilizzatore stesso la costituzione di un rapporto di lavoro a tempo determinato. L'efficacia di tale previsione è prorogata al 31 giugno 2025. Il Fondo nuove competenze è prorogato per il 2023. Il credito d'imposta 4.0 proroga la consegna dei beni strumentali al 30 novembre 2023.

In conclusione, sono soddisfatta per l'approvazione dell'emendamento a mia prima firma, che prevede la proroga del termine del versamento dell'acconto per il subentro del nuovo concessionario. L'autostrada del Brennero rappresenta un presidio indispensabile per lo sviluppo e il protagonismo delle nostre comunità ed è un asse europeo strategico fondamentale per tutto il Paese. In questa direzione va l'emendamento che intende prorogare il termine per il versamento dell'acconto per il subentro del nuovo concessionario dell'autostrada A22, relativo all'anno 2022, anziché, come previsto dalla disposizione, al 30 aprile 2023. La proroga è necessaria per consentire al concessionario di non perdere l'affidamento nel periodo in cui viene prorogata la procedura di finanza di progetto.

La Lega dimostra ancora una volta concretezza e attenzione alle esigenze dei cittadini e dei territori. *(Applausi)*.

Presidenza del vice presidente CASTELLONE (ore 18,18)

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Nicita. Ne ha facoltà.